



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: COME PROCEDE IL PATTO PER TORINO? POSSIAMO ABBASSARE LE TASSE A TORINO?

PREMESSO CHE

Il 5 aprile 2022, l'allora Presidente del Consiglio Mario Draghi e il Sindaco Lorusso, hanno sottoscritto il Patto per Torino, un'intesa tra lo Stato e la Città di Torino, grazie alla quale vengono convogliati nelle casse comunali un miliardo e 120 milioni di Euro in un orizzonte temporale definito che va dal 2022 fino al 2042, tramite un contributo annuale variabile.

L'obiettivo del Patto per Torino è, non solo la sistemazione dei conti dissestati del Comune, ma soprattutto la realizzazione di progetti e interventi in vari ambiti.

Il Patto prevede che il Comune si impegni nell'attivazione di leve fiscali, nel miglioramento della riscossione e delle manovre finanziarie volte alla riduzione progressiva del debito.

RILEVATO CHE

La legge n. 234 del 30 dicembre 2021, all'articolo 1, comma 567, riconosce ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana, con disavanzo pro capite superiore a 700 euro, un contributo, per gli anni 2022-2042, di complessivi 2.670 milioni di euro, da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa. Il contributo è ripartito con decreto del ministero dell'Interno, di concerto con il ministero dell'Economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

L'erogazione del contributo è subordinata alla sottoscrizione di un accordo per il ripiano del disavanzo e il rilancio degli investimenti, in cui il Comune si impegna, per tutta la durata in cui è beneficiario del contributo, ad assicurare, per ogni anno o con altra cadenza da individuare nell'accordo, risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, tramite misure indicate nel comma 572 e seguenti.

Gli obiettivi raggiunti devono essere rendicontati al Ministero dell'Interno, essendo essi funzionali al monitoraggio del cronoprogramma delle misure adottate, del raggiungimento degli impegni assunti e degli obiettivi intermedi previsti nell'accordo, nonché dell'ammontare di risorse proprie impegnate ai fini dell'accordo.

Come recita il comma a dell'art. 2 dell'accordo: dal 2022 al 2026 il concorso comunale al contributo statale verrà raggiunto considerando l'intero periodo, con una distribuzione che ne assicura il risultato al termine del periodo considerato, per un importo complessivo pari a un quarto

del contributo statale erogato per il periodo di riferimento, secondo la seguente distribuzione percentuale riferita al totale del concorso a carico del comune per il quinquennio: 24% per il 2022, 25% per il 2023 e 2024, 14% per il 2025 e 12% per il 2026. Il comma b del medesimo articolo specifica che per ciascuno degli anni dal 2027 al 2042 il quarto a carico del Comune verrà raggiunto in ragione d'anno.

PRESO ATTO CHE

Alcune misure adottate dal Comune di Torino per raggiungere gli obiettivi prefissati dal patto sono: incremento addizionale Irpef, riduzione spesa di personale, riduzione debito finanziario attraverso minor costo di nuovi mutui, riduzione spesa macroaggregato 4 (rimborso prestiti e mutui), rispetto tempi di pagamento fornitori e conseguente riduzione interessi passivi.

La Repubblica del 14 febbraio 2022 titolava così: "Aumento Irpef, Lo Russo: "Chiedo scusa ai torinesi, non c'erano alternative"; in Consiglio Comunale tutte le minoranze avevano ampiamente criticato l'aumento dell'addizionale Irpef, sostenendo che si potesse recuperare le risorse senza aumentare le tasse ai cittadini.

In una commissione del 10 ottobre 2023 l'Assessora dichiarava che nel solo 2022 il risparmio sul personale era stato di 50.000.000 € rispetto ai 2.000.000 € preventivati. La mancanza di personale in ogni settore del Comune si vede in ogni attività comunale, come si evince dal numero minimo di vigili urbani raggiunto da questa Giunta o dai tempi di attesa del settore urbanistica.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quale sia il cronoprogramma dei contributi anno per anno di qui fino al 2042;
2. quale sia il budget del 25% che il Comune doveva recuperare con risorse proprie, totale e diviso per categorie;
3. quale sia il consuntivo delle risorse recuperate (totale e diviso per categoria) negli anni 2022, 2023 e 2024, e quanto sia la differenza tra preventivo e consuntivo in termini assoluti e in percentuale;
4. se, in caso di differenza molto positiva tra consuntivo e preventivo non sia il caso di fare un passo indietro e abbassare l'addizionale Irpef della città di Torino, dando finalmente tregua ai cittadini torinesi, tra i più tassati di Italia;
5. come siano state destinate negli anni passati eventuali risorse eccedenti aggiuntive e come saranno impiegate negli anni futuri.

Torino, 20/01/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao